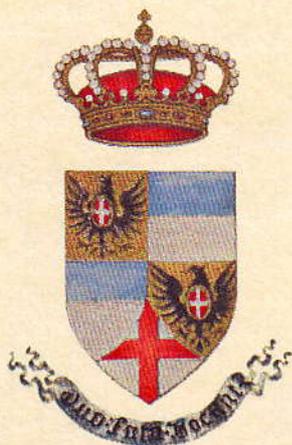


## Cavallegeri di Saluzzo



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI DI SALUZZO (12°)

Partecipò alle seguenti campagne: 1848-49; 1855-56; 1859, 1866; 1887-88; 1895-96; 1911-12 oltre che quella per la repressione del brigantaggio.

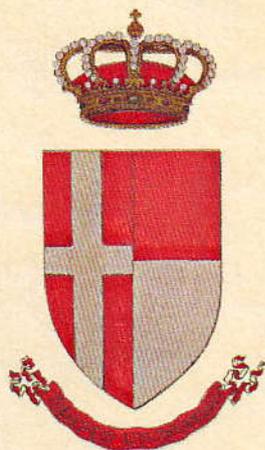
Durante la grande guerra (1915-1918) partecipò inizialmente alle operazioni per la conquista del campo trincerato di Gorizia, raggiungendo le pendici del Sober e le valli del Vippacco e della Vertoiba. Nell'agosto-settembre del 1917 concorse alla battaglia della Bainsizza, lanciando audaci pattuglie verso Chiapovano, Tarnova e le pendici del S. Gabriele. Durante la ritirata dell'esercito sul Piave sostenne combattimenti di retroguardia per ritardare l'avanzata nemica, a cavallo a Beivars ed a piedi a Mulino Hoche. Sferrata la nostra offensiva finale dell'ottobre 1918, il Saluzzo fu lanciato all'inseguimento lungo la direttrice Tauriano-Istrago, ove caricò brillantemente il nemico e meritò, oltre alla citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo N. 1266, la medaglia d'argento con la seguente motivazione: **"Già distintosi nella battaglia di Gorizia e in quella della Bainsizza, copertosi di gloria nel contrastare il sacro suolo della Patria al nemico invasore, nel giorno della riscossa si lanciava in brillante irresistibile carica contro forti retroguardie avversarie, annientandole"** (Gorizia, 11-16 agosto 1916; Gargaro, 24-30 agosto 1917; Isonzo-Piave, 25 ottobre-1° novembre 1917; Istrago Spilimbergo, 2 novembre 1918).



Reggimenti di Cavalleria  
CAVALLEGGERI DI SALUZZO

3 dicembre 1909

## Cavallegeri di Monferrato



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI DI MONFERRATO (13°)

Questo nel 1871 assunse il nome di 13° Reggimento di Cavalleria Monferrato. Nel 1897 fu denominato Cavallegeri del Monferrato (13°) e nel 1920 assunse la definitiva denominazione di Reggimento Cavallegeri di Monferrato.

Partecipò alle seguenti campagne: 1849, 1855-1856, 1859, 1866, 1887-88, 1895-96, 1911-12.

Nel 1859 e per la condotta tenuta nel combattimento di Montebello e nella battaglia di San Martino e per servizi resi durante la campagna, ottenne la medaglia di bronzo.

Durante la Grande Guerra (1915-1918) il Reggimento fu adibito inizialmente al servizio di esplorazione ed impegnò poi sul fronte del carso i suoi reparti mitraglieri appiedati. Si distinse nel combattimento del 10 ottobre 1916 contro la quota 77 di Monfalcone. Nell'ottobre 1917, mentre infieriva l'offensiva austro-tedesca, il Reggimento prese contatto col nemico a Pasiàn Schiavonesco e lo impegnò in combattimento per agevolare il ripiegamento di altri reparti, con notevole sacrificio di uomini, quasi la metà della sua forza. Per la battaglia di Vittorio Veneto, lanciato all'inseguimento del nemico in rotta, combatté al ponte di Cornino ed alla stazione di Maiano.



*Reggimenti di Cavalleria*  
**CAVALLEGGERI DI MONFERRATO**

23 agosto 1932

## Cavaleggeri di Alessandria



REGGIMENTO  
CAVALLLEGGERI DI ALESSANDRIA (14°)

Nel 1911-12, durante la guerra Italo-Turca, fornì ad alcuni corpi e servizi mobilitati 108 gregari.

Durante la grande guerra (1915-18), assegnato prima alla 2<sup>a</sup> Armata, fu nella zona di Caporetto ove compì servizi di retrovia dietro il fronte dell'Alto Isonzo, fino all'ottobre 1917. Durante la ritirata ebbe uno scontro di pattuglie a Clausetto e in seguito fu nelle zone di Vicenza e Verona adetto a servizi di retrovia. Durante la battaglia di Vittorio Veneto partecipò all'inseguimento del nemico e dopo uno scontro di pattuglie il 3, entrò a Trento il giorno 4 novembre. Dopo la guerra venne disciolto.

Le motivazioni per le ricompense allo stendardo sono per la medaglia d'argento al valor militare "Per l'irresistibile slancio spiegato nel caricare tanto in squadroni isolati come riuniti, respingendo i vigorosi attacchi della brigata Pulz" (Villafranca, 24 giugno 1866). Per la medaglia di bronzo al valor militare "Per essersi distinti al passaggio della Sesia (21 maggio 1859) e nelle operazioni successive su Palestro e Borgo Vercelli" (22-25 maggio 1859).



Reggimenti di Cavalleria  
**CAVALLLEGGERI DI ALESSANDRIA**

31 maggio 1903

# Cavalleggeri di Lodi



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI DI LODI (15°)

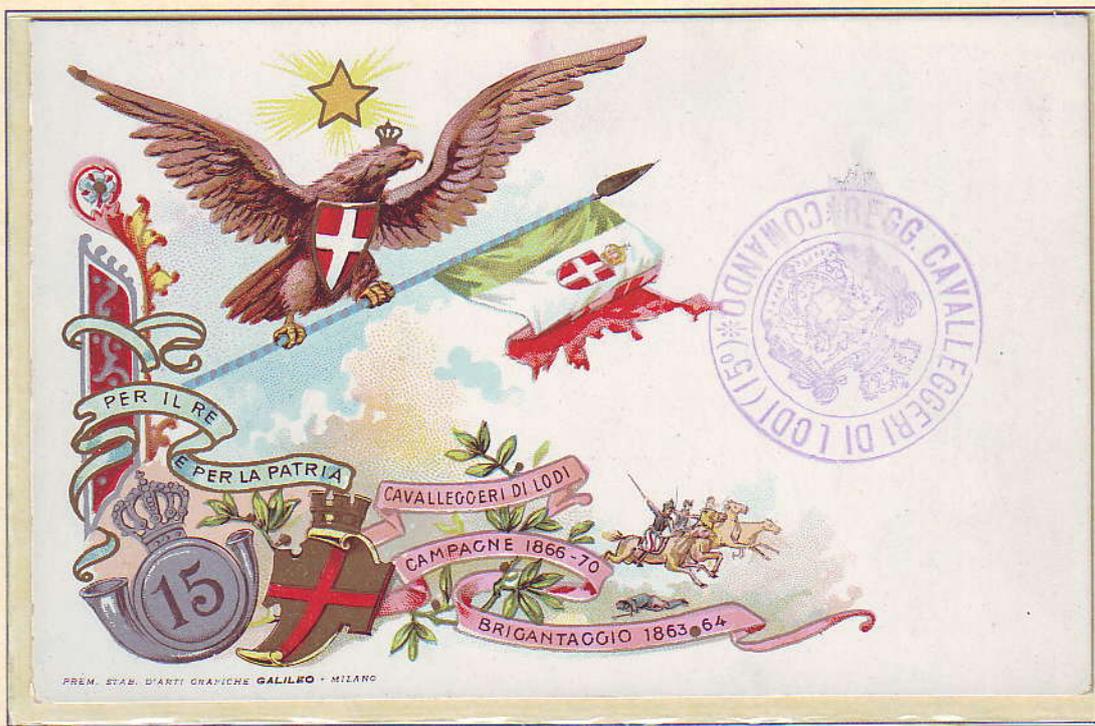
Lodi viene costituito in Alessandria il 16 settembre del 1859, incorporando i Lombardi provenienti dallo sconfitto Esercito austriaco nel corso della Seconda Guerra d'Indipendenza. Inviato nelle province meridionali d'Italia, prende parte alla Campagna per la Repressione del Brigantaggio (1863 - '65).

Partecipa quindi alla 3<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza (1866) ed alla Presa di Roma (1870).

Allo scoppio della Guerra Italo - turca (1911 - '12) viene inviato in Libia dove guadagna allo Stendardo ben due Medaglie d'Argento al V.M. (Henni - bu - Meliana 13.10.1911 e Monterus Nero 23.03.1913).

Partecipa, quindi, alla Grande Guerra (1915 - 1918) combattendo su tutti i fronti, distinguendosi per tenacia in Albania, per le cariche attorno a Gorizia (agosto '16), nonché per perizia ed abnegazione in Francia. Giunge, poi, fino in Bulgaria dove resta con le truppe d'occupazione fino al 1919. Rientrato in Patria, viene sciolto nel 1920.

Risorge a Pinerolo nel febbraio del 1942 come Raggruppamento Esplorante Corazzato (R.E.Co.) "Cavalleggeri di Lodi" per essere impiegato prima sul fronte francese e poi in Tunisia.



Reggimenti di Cavalleria  
**CAVALLEGGERI DI LODI**

Nuova

(timbro del reggimento)

## Cavalleggeri di Lodi

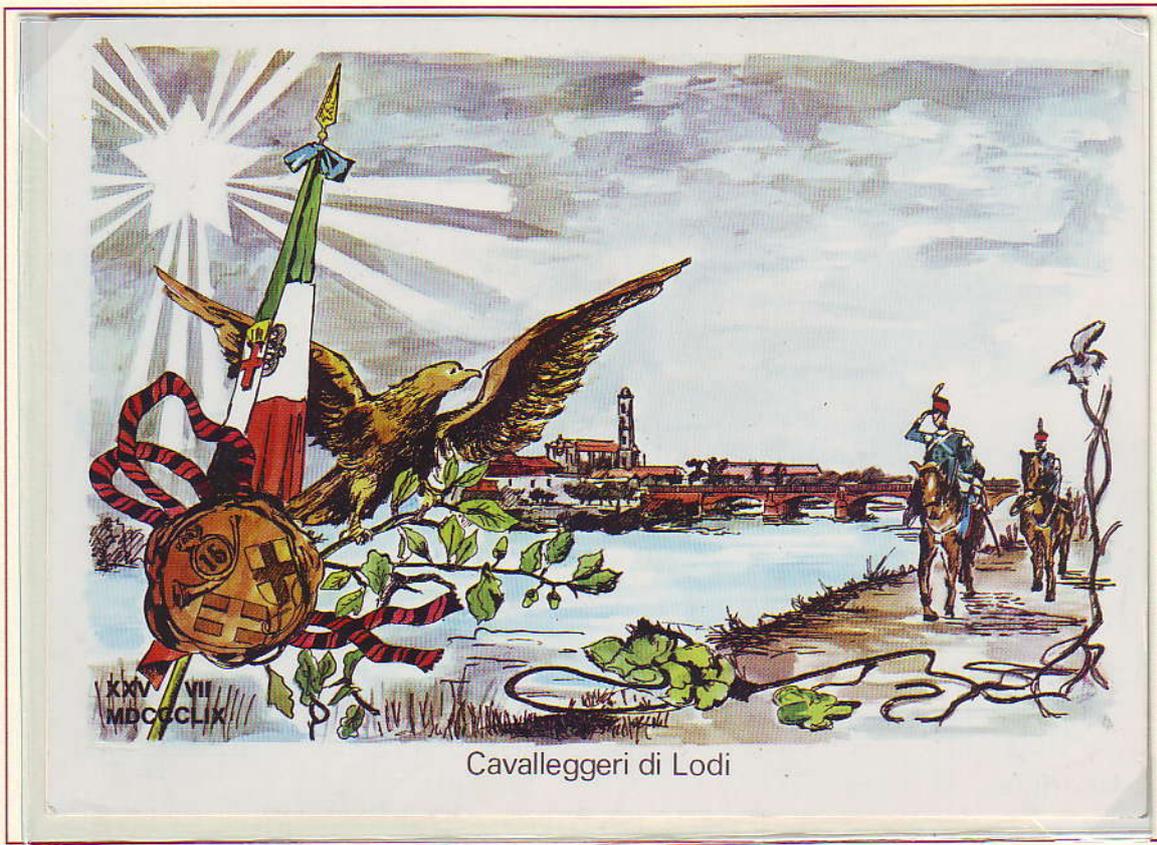
### “... Caricat - Savoia !...”

La *carica* è una manovra in battaglia con la quale soldati avanzano verso il loro nemico alla massima velocità di cui sono capaci per impegnarli in un combattimento ravvicinato. La carica è stata la manovra dominante e il momento chiave tattico decisivo di più battaglie nella storia. Le cariche moderne sono di caratteristiche molto più ridotte e comportano l'impiego di piccoli gruppi contro posizioni individuali, invece dei grandi gruppi di combattenti che assalivano grandi formazioni o linee fortificate nel passato. Il valore dirompente di un attacco alla carica è stato sfruttato sin dagli albori dell'arte militare, specialmente nelle tattiche di cavalleria, sia con formazioni composte da cavalieri in armatura sia con truppe a cavallo più leggere. Tuttavia, storici come John Keegan hanno dimostrato che quando una carica di cavalleria fronteggia truppe ben organizzate, spesso il risultato non è stato utile. In questi casi, i cavalli hanno evitato la massa densa di nemici o l'unità di cavalleria stessa si infrange contro gli avversari e si divide perdendo di efficacia. Questo esito è riportato, per esempio, nella scena della battaglia nel film *Waterloo* o *Braveheart*. Al contrario, quando le cariche di cavalleria avevano successo, ciò era dovuto principalmente alla formazione che difendeva che spesso presa dal panico si separava e fuggiva, soggetta all'inseguimento ulteriore delle truppe a cavallo. Con l'avvento delle armi da fuoco, i parametri di valutazione divennero velocità dell'avanzata contro percentuale (o efficacia) del volume di fuoco della formazione in difesa. Se gli assalitori riuscivano ad avanzare ad una velocità maggiore di quella con la quale i difensori riuscivano a ucciderli o ferirli, gli assalitori terminavano l'avanzata a contatto dei difensori, sebbene non necessariamente in numero sufficiente per prevalere. Naturalmente ci sono più fattori di cui tenere conto in questo confronto quali copertura del fuoco delle armi, organizzazione, formazione del terreno e altri. Una tattica di carica frontale fallita in questi contesti, lascerà spesso gli assalitori estremamente vulnerabili ad una contro-carica.

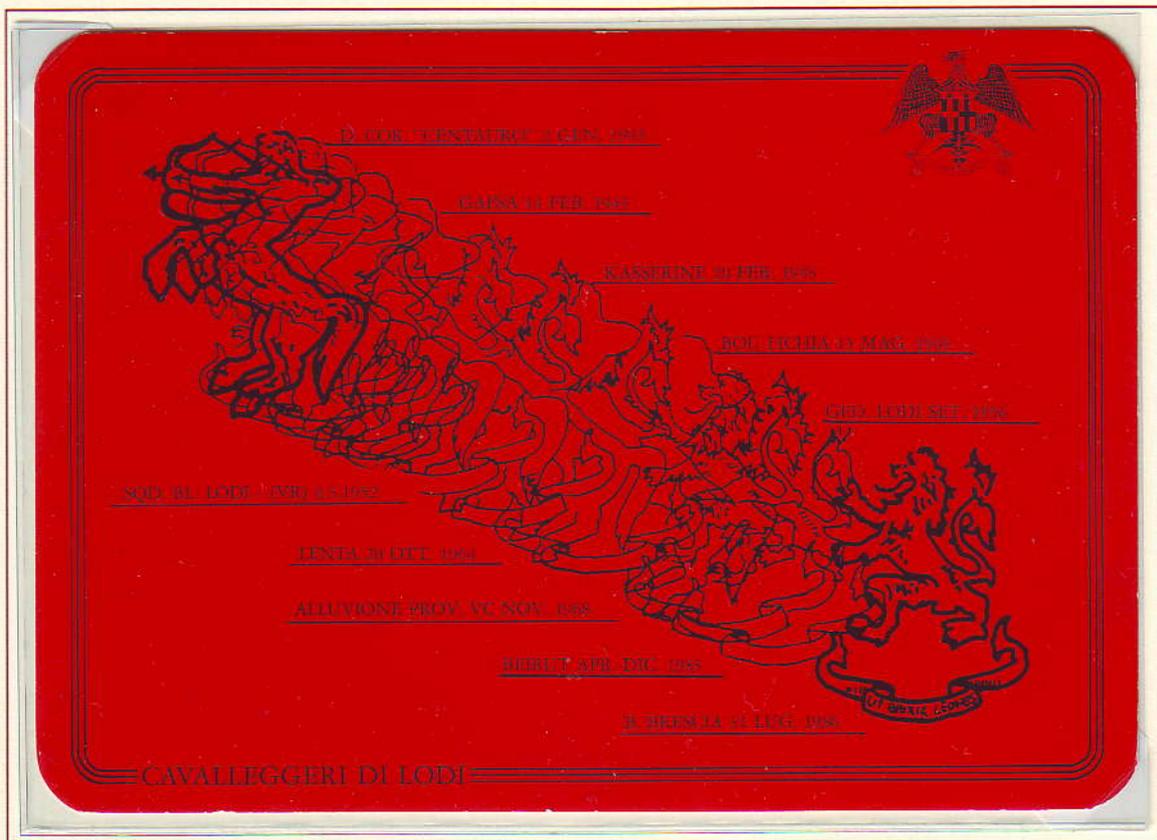


Reggimenti di Cavalleria  
**CAVALLEGGERI DI LODI**

Viaggiata inizio 1900



Cavalleggeri di Lodi



## Cavaleggeri di Lucca



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI DI LUCCA (16°)

Durante la grande guerra (1915-1918) frazionato, disimpegnò vari servizi di collegamento. Un suo squadrone durante l'offensiva nemica nel Trentino (giugno 1916) eseguì ardite ricognizioni lungo la Val d'Assa ed un altro agì col Reggimento Cavaleggeri di Treviso nel settore di Monfalcone ed in quello di Canale. Nel 1917 il 1° gruppo del Lucca fu inviato in Macedonia, ove l'anno successivo, avvenuto lo sfondamento della fronte macedone, fu lanciato all'inseguimento del nemico per la vallata del Vardar dove raggiunse Prilep, Veles, Kustendil, concorrendo all'occupazione della capitale bulgara. Intanto il 2° gruppo, inviato nell'Albania meridionale, agì prima nella zona di Giannina e di Ersek, poi, nel 1918, a Fieri ed a Berat partecipando alla vittoriosa avanzata dalla Vojsusa a Scutari, a Dulcigno ed Antivari. Nel 1920 il reggimento fu sciolto.



*Reggimenti di Cavalleria*  
**CAVALLEGGERI DI LUCCA**

Nuova

## Cavaleggeri di Caserta



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI DI CASERTA (17°)

Costituito nel 1864 con 5 squadroni forniti dai Reggimenti Aosta, Saluzzo, Monferrato, Lodi e Lucca. Nel 1871 prese il nome di 17° Reggimento di Cavalleria (Caserta). Nel 1876 ebbe il nome di Reggimento di Cavalleria Caserta (17°) e nel 1897 quello di Cavaleggeri di Caserta (17°).

Partecipò alla campagna del 1866. Concorse nel 18-87 alla formazione del 1° Squadrone Cacciatori a Cavallo d'Africa. Inviò 3 ufficiali e 68 gregari in Eritrea nel 1895-96 e 2 ufficiali e 173 gregari nel 1911-12 in Libia.

Durante la prima guerra mondiale costituì la 1500° compagnia mitraglieri. Durante la battaglia del Montello piccoli reparti del Reggimento furono impiegati nel servizio di porta ordini e denominati "Guide del Montello".



Reggimenti di Cavalleria  
CAVALLEGGERI DI CASERTA

Viaggiata  
1903

(presso Ministero della Guerra Roma)

## Cavaleggeri di Caserta

### La cavalleria coloniale italiana: 1885-1897

#### **L**e unità "Metropolitane"

Tra gli 8-9 mila uomini della divisione rinforzata che agli ordini del Colonnello Tancredi Saletta doveva occupare militarmente Massaua nei primi mesi del 1885, erano previsti circa 240 uomini di cavalleria su due squadroni.

La tabella di costituzione precisamente indica 14 ufficiali con 27 cavalli, 239 uomini di truppa con 204 cavalli da sella e 4 da tiro, e 22 muli da trasporto.

Il primo nucleo di cavalleria coloniale fu costituito nel febbraio 1885 con un reparto tratto dal Rgt. Cavaleggeri di Caserta (17mo), uno Squadrone che venne aggregato al corpo di spedizione del colonnello Saletta solo in giugno.

Il 26 gennaio 1887 questo Squadrone fu impegnato nel combattimento di Saati e 3 giorni dopo, il 29, a Dogali.

Il secondo Squadrone previsto dai piani militari venne costituito nell'aprile 1887 con elementi provenienti da ben 7 Reggimenti di Cavalleria (Foggia, Alessandria, Lodi, Lucca, Guide, Roma e Padova) e assunse la denominazione di 1mo Squadrone "Africa". Due anni di campagna africana avevano però suggerito una riorganizzazione delle truppe di cavalleria coloniale.

Nel novembre del 1887 fu infatti costituito un nuovo squadrone che assunse la denominazione di 2o Squadrone "Cacciatori a Cavallo", con elementi del 24mo Reggimento "Vicenza", appena creato.

I "Cacciatori a Cavallo" furono armati della lancia di cavalleria di ordinanza, modello 1860: lunga circa cm. 260, in legno di frassino, fibroso e resistente, verniciato di nero fino al 1895 e successivamente color noce.

Completava l'armamento del cavaliere il moschetto da cavalleria mod. 1870, ma la cavalleria coloniale adottò una baionetta con una lama di cm. 30 per lasciare spazio nel vano della cassa alla scatola serbatoio.

A fine dicembre 1887, tra lo Squadrone già di stanza a Massaua e quello arrivato con i rinforzi del Corpo Speciale d'Africa, la cavalleria coloniale italiana raggiunse i 2 Squadroni originariamente previsti.



CAVALEGGIERI DI CASERTA

23 giugno 1917

(di Nicola Zotti)

## Cavallegeri di Piacenza



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI DI PIACENZA (18°)

Formato in Emilia col nome di Ussari di Piacenza il 28 settembre 1859 con elementi volontari. Nel 1860 fu incorporato nell'esercito sardo e classificato tra i cavallegeri. Nel 1871 fu denominato 18° Reggimento di Cavalleria (Piacenza), nel 1876 Reggimento Cavalleria Piacenza (18°) e nel 1897 Cavallegeri di Piacenza (18°).

Partecipò alle campagne del 1866, 1887-88, 1895-96, e 1911-12. Durante la grande guerra (1915-1918) il Reggimento fu inizialmente adibito a servizi di collegamento. Nel 1916, durante la controffensiva italiana nel Trentino, alcune sue pattuglie compirono incursioni nelle valli Astico, Posina ed Assa. Partecipò poi alle azioni dell'agosto 1916 per la conquista di Gorizia. Durante la ritirata al Piave, assolse importanti servizi di retroguardia. Nella nostra offensiva finale, mentre un suo gruppo dislocato sull'altopiano di Asiago inseguiva il nemico verso Caldonazzo e Pergine, l'altro gruppo dislocato sul Piave, fece parte di una colonna di Cavalleria che entrò in Vittorio Veneto, proseguendo per Serravalle e Fadalto, mentre uno squadrone raggiungeva Farra d'Alpago.

L'**Ussaro** è un militare facente parte di un'unità di cavalleria leggera. Il nome, di etimologia incerta e controversa, potrebbe derivare dall'ungherese *Huszár* che significa "ventesimo": nel periodo rinascimentale una recluta su venti dell'esercito ungherese veniva destinata alla cavalleria. Secondo altre teorie il termine deriverebbe dal tedesco "husar", dall'ungherese "huszár" e questi dal turco "gusar", a sua volta mutuato nel latino "cursarius", che proviene dal greco "chosários", che indicava l'appartenente a una banda di incursori (ed è, peraltro, all'origine del termine corsaro). È stato tradotto in inglese "highwayman", in francese ed in americano "scout" da cui il termine manageriale "scouting" ovvero "esplorazione" ed in russo "יעדאָ" (iedao) ovvero "idealista" (da Wikipedia).



Viriliter pro-patria militantibus  
USSARI DI PIACENZA

Reggimenti di Cavalleria  
CAVALLEGGERI DI PIACENZA  
"Ussari di Piacenza"

Nuova

## Cavallegeri di Piacenza

*“La divisa degli Ussari ...”*

*Colori: Bavero nero con fiamme verde e paramano nero filettato di verde - Campagne di Guerra e Fatti d'Arme:*

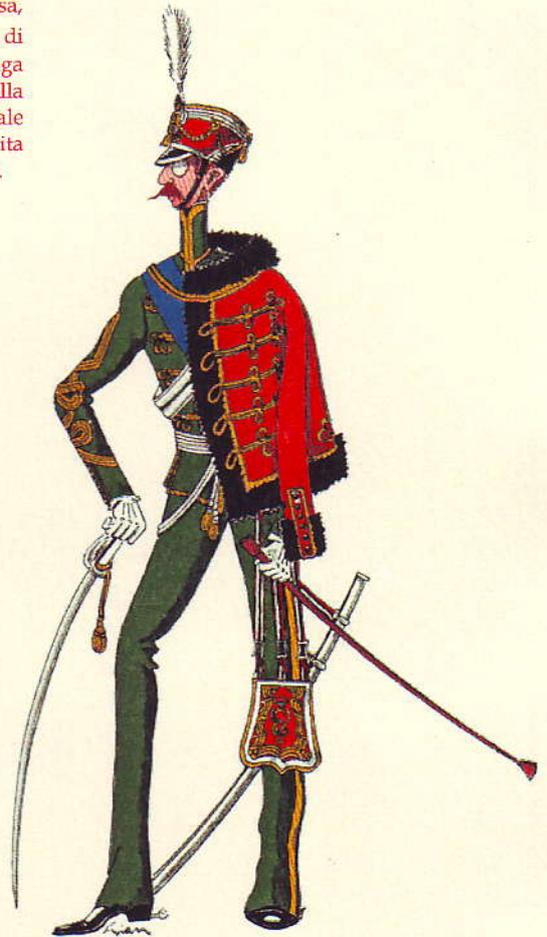
*1863-64 Repressione del brigantaggio; 1863 Calitri, Orsara di Puglia, Andretta (Avellino); 1864 Ripacandida (Mar.); 1866 Custoza; 1887-88 Eritrea; 1911-12 Libia: 1911 Kofeia; 1912 Suani Osman (I, II, III, IV), Suani Kalifa, Anari I e II, Due Palme, Guarscià; 1913 Suani Osman V, Scatuan, Garinnes, Benina I e II, Merg; 1915-18: 1916 Arsiero; 1918 Vittorio Veneto (Ottobre - Novembre).*

### La divisa degli Ussari di Piacenza

Fino alla riforma Ricotti del 1873, che in pratica ne annullò ogni specificità trasformandolo in un normale reggimento di cavalleria leggera, il piccolo contingente degli ussari di Piacenza vestiva una classica uniforme all'ungherese, basata sul binomio dolman-pelisse e con un'esuberanza ornamentale garantita dal copioso ricorso ad alamari, cordoncini e nappine varie.

*La foggia degli abiti era identica a quella degli ussari austriaci, non a caso i più fedeli interpreti della tradizione magiara. L'unica vera differenza era rappresentata dalle cifre reali, costituite dal monogramma di Vittorio Emanuele II in luogo dell'aquila bicipite austroungarica.*

Ogni soldato semplice, sottufficiale o ufficiale degli ussari di Piacenza riceveva in dotazione una pelisse (o spencer) e un dolman, denominato ufficialmente 'dolimano da gran parata', una giubba da fatica, tre paia di pantaloni con doppia banda dorata o rossa, un cappello shako chiamato anche **czako** all'ungherese, un berretto da fatica, un paio di pesanti stivali di cuoio nero con speroni in acciaio. L'armamento era formato da una lunga sciabola in acciaio decorata con le cifre reali coronate e dai tipici pistolotti usati dalla cavalleria leggera di tutti gli eserciti europei. I documenti, le mappe e il restante materiale cartaceo potevano venir riposti entro una tasca di cuoio rosso (sabretache) agganciata in vita tramite tre cinturini. *Una curiosità: sul solo petto del dolman della truppa erano cuciti 85 bottoni.*



Reggimenti di Cavalleria  
USSARI DI PIACENZA  
“Czako da Ufficiale”

Nuova

# Cavalleggeri Guide

Nel 1859 fu costituito uno squadrone di Guide che l'anno successivo fu portato alla forza di un reggimento, incorporandovi lo squadrone Guide formato nell'Emilia e da nuclei di altri reggimenti. Nel 1871 diventò 19° Reggimento Cavalleria (Guide) e nel 1876 riprese il nome di Reggimento Cavalleggeri Guide (19°). Nel 1897 fu ridenominato Cavalleggeri Guide (19°) e nel 1920 Reggimento Cavalleggeri Guide. Ha combattuto a Custoza nel 1866, meritandosi una medaglia d'argento. Inviò suoi gregari in Africa nel 1887-88 e nel 95-96. I suoi 2° e 4° squadrone parteciparono alla guerra italo-turca nel 1911-1912. Durante la grande guerra (1915-1918) operò a piedi ed a cavallo, distinguendosi il 15 maggio 1916 nel combattimento di Monfalcone a quota 121 ove respinse un attacco nemico. Durante la battaglia di Vittorio Veneto, lanciato all'inseguimento, raggiunse Sacile respingendo il nemico e passando a viva forza la Livenna. Per questa azione meritò la medaglia di bronzo al valor militare.



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI GUIDE (19°)



Reggimenti di Cavalleria  
CAVALLEGGERI GUIDE

7 febbraio 1902

(Gorizia - AUSTRIA)

## Cavalleggeri Guide

### *"Alla Vittoria ed all'onor son guida"*

Valore tradizionale hanno anche i motti e le storie reggimentali, di solito edite in particolari ricorrenze. Per quanto riguarda le "Guide", il cui motto (o grido d'arme) è "Alla vittoria ed all'onor son guida", la prima opera storica fu pubblicata nel 1900 per il cinquantenario della fondazione del reggimento; e la festa di corpo, che ricorda il fatto d'arme più importante cui il reggimento abbia preso parte, per le "Guide" ricorre nel giorno della Battaglia di Custoza del 24 giugno 1866. Si noti che gli stemmi ed i gridi d'arme sono stati usati ufficialmente nella Guerra del 1915-18 ed incisi sul piedistallo del gruppo bronzeo di cavalieri che l'Arma donò, il 24 novembre 1921, al suo comandante di quel conflitto, Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino. Gli stessi emblemi, concessi dal Re sotto forma di Regie Leggi Patenti, sono stati trascritti nel Libro Araldico della Consulta Araldica del Regno. Gli Stendardi usati durante il I Conflitto Mondiale furono poi, nel 1925, deposti nel Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo in Roma. In fatto di tradizioni, si noti che le "Guide" hanno un'altra particolarità, riportata da Rodolfo Puletti in un suo recente lavoro: esse, a differenza di tutti gli altri reggimenti, si indicano sempre con la preposizione articolata, e non con la sola preposizione semplice (in Aosta Cavalleria, di Piemonte Cavalleria, ma nelle "Guide", delle "Guide" e così via.



Reggimenti di Cavalleria  
CAVALLEGGERI GUIDE

da Padova  
18 dicembre 1924

(presso *Scuola di Cavalleria di Pinerolo*)

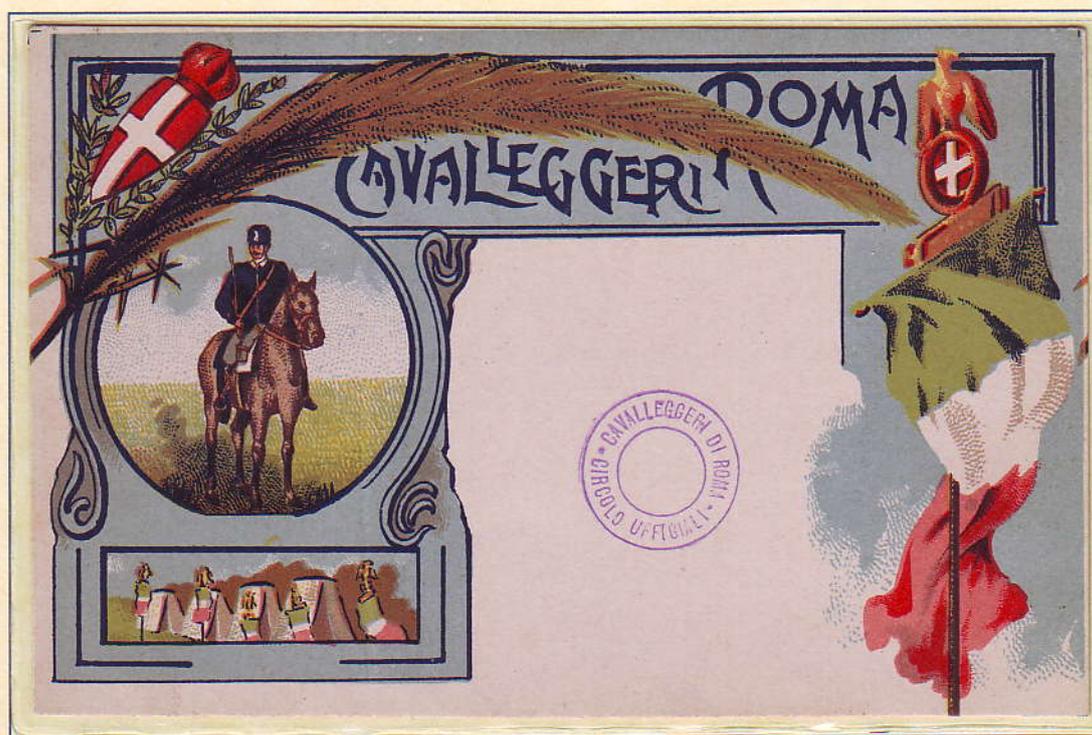
## Cavaleggeri di Roma



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI DI ROMA (20°)

Costituito nel 1871 col nome di 20° Reggimento, nel 1876 assunse la denominazione di Reggimento Cavalleria Roma (20°) e nel 1897 quella di Cavaleggeri di Roma.

Partecipò alle seguenti campagne: 1887-1888, 1895-96 1911-12. Durante la grande guerra (1915-18) compì prima servizi di esplorazione nella zona di Gradisca, poi lavori di rafforzamento sul basso Torre. Nel 1916, appiedato, operò nelle zone di Plava e di Monfalcone, dove partecipò alle azioni contro le quote 77 e 144. Nel ripiegamento al Piave protesse la marcia di alcune colonne dal Torre al Piave, sostenendo un sanguinoso scontro col nemico a Pasiàn Schiavonesco. Per la nostra offensiva finale fu lanciato all'inseguimento del nemico, giungendo sino in Val Fella.



*Reggimenti di Cavalleria*  
**CAVALLEGGERI DI ROMA**

Nuova

(Timbro CAVALLEGGERI DI ROMA - Circolo Ufficiali)

# Cavalleggeri di Padova

Costituito nel 1883 coi sestì squadroni dei Reggimenti Foggia, Monferrato, Lucca, Caserta e Roma con il nome di Reggimento Cavalleria Padova (21°) mutatogli nel 1897 in quello di Cavalleggeri di Padova. Partecipò con suoi elementi alle campagne 3887-88, 1895-96, 1911-12. Durante la Grande Guerra (1915-1918) venne frazionato presso i comandi di grande unità. Nel giugno 1916, in occasione della controffensiva italiana nel Trentino, uno squadrone del Reggimento fu impiegato a prendere contatto col nemico in ritirata. Nel ripiegamento dell'esercito al Piave il "Padova" protesse il movimento delle nostre colonne in movimento dal Cadore. Infine, nella battaglia di Vittorio Veneto, inseguì il nemico in rotta lungo le valli del Piave, del Cordevole, del Brenta e dell'Adige, oltrepassando Trento e giungendo fino a Ora. Per il suo contegno in questa operazione meritò la citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo N. 1266 del 3 novembre 1918.

*Valore e  
Cortesia*



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI DI PADOVA (21°)



STAB. A. MARZI - ROMA

## Reggimento Cavalleggeri di Padova

1.º mezzo Reggimento



1905

Reggimenti di Cavalleria  
CAVALLEGGERI DI  
PADOVA

Nuova

(aquila a rilievo)

## Cavaleggeri di Catania



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI DI CATANIA (22°)

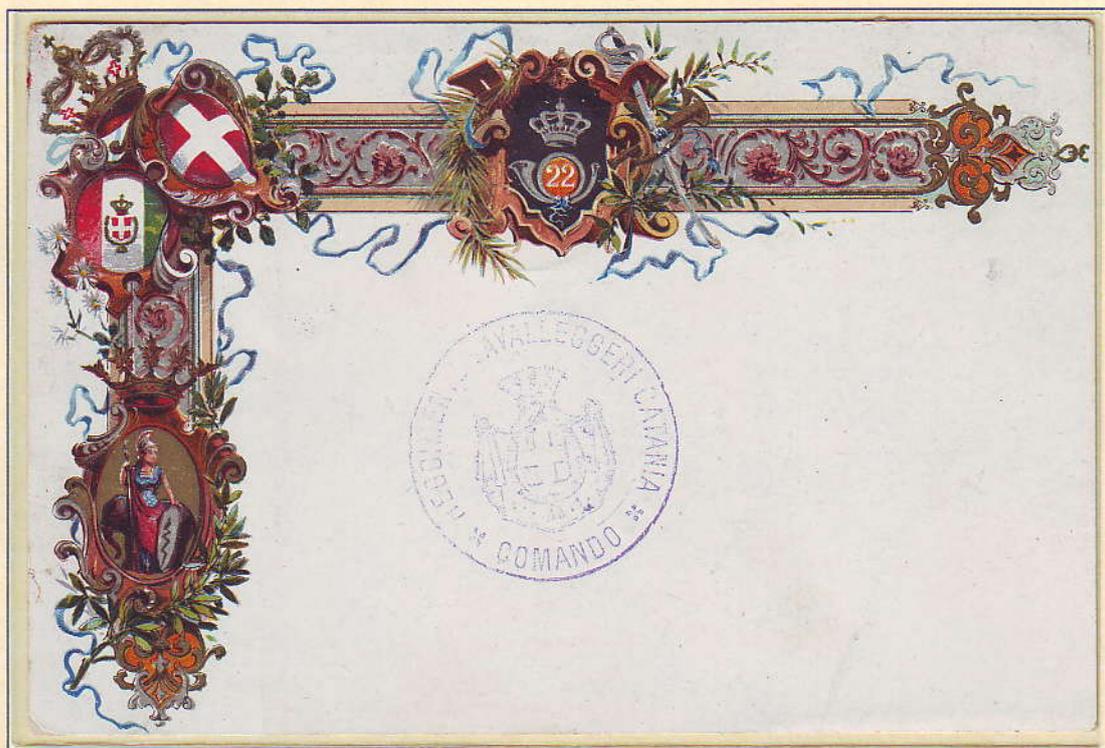
Costituito a Brescia il 1° ottobre 1883, con il nome di Reggimento Cavalleria Catania, mutato nel 1897 in quello di Cavalleggeri di Catania. Nel 1887-88 concorse alla formazione del 1° squadrone Cacciatori a Cavallo d'Africa. Nel 1895-96 inviò 3 ufficiali e 70 gregari in Eritrea. Nel 1911-12 venne mobilitato il comando del reggimento (5 ufficiali e 36 gregari) ed il reggimento stesso fornì per vari servizi altri 2 ufficiali e 95 gregari.

Nella Grande Guerra (1915-1918), appiedò il 1° squadrone e costituì la 731^ compagnia mitraglieri appiedati. Dopo la guerra venne disciolto e le tradizioni e lo stendardo furono custoditi dal Reggimento Cavalleggeri Vittorio Emanuele II. I fatti d'arme cui parteciparono reparti del Reggimento Cavalleggeri di Catania sono: Zanzur (1912); Monfalcone (1916), Gorizia (1917) ed Albania dal 1916 al 1918.

Motivazione della medaglia d'argento al valor militare:

*"Con mirabile valore ed impeto travolgente contribuiva coi suoi arditi squadroni alla caduta delle linee nemiche della Mala kashtra, ed aggravava poi la rotta nemica con audace inseguimento nella valle del Semeni. Animato da inestimabile fede, in un mese di ininterrotta battaglia, fu sempre primo ai più aspri cimenti."*

(Vallata del Semeni, Albania, luglio-agosto 1918).



Reggimenti di Cavalleria  
CAVALLEGGERI DI CATANIA

Nuova

(Timbro del Reggimento - Comando)

## Cavaleggeri Umberto I

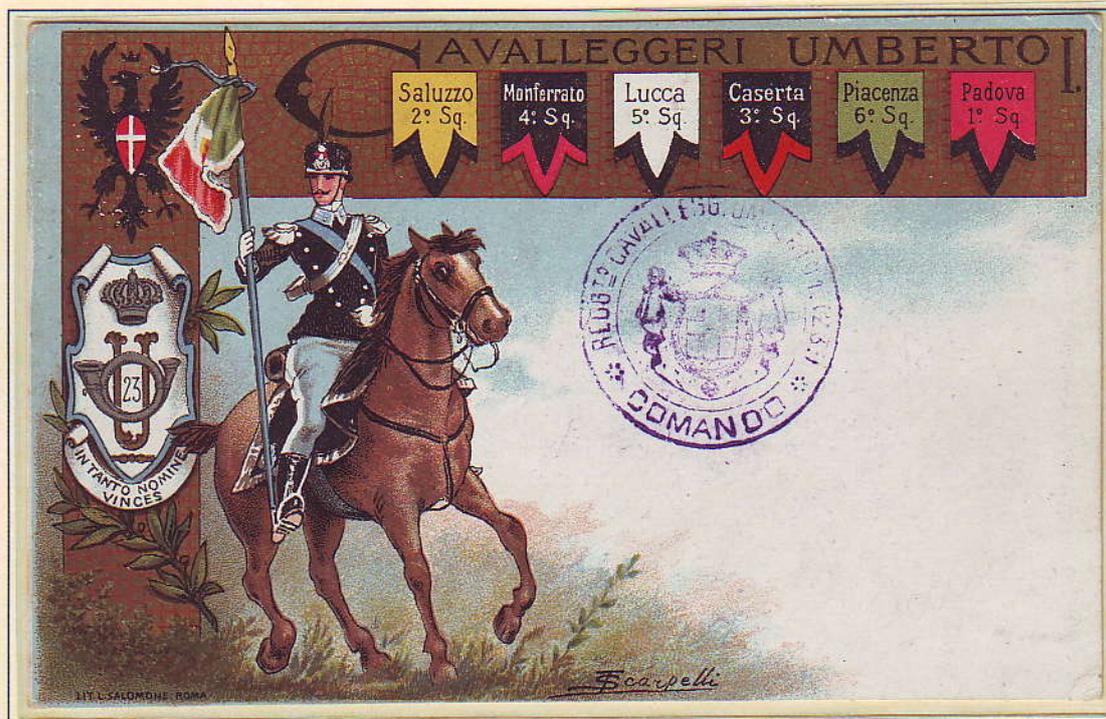


REGGIMENTO  
CAVALLENGGERI UMBERTO I (23°)

Costituito nel 1887 con uno squadrone dei Reggimenti Padova, Saluzzo, Caserta, Monferrato, Lucca e Piacenza, con il nome di Reggimento Cavalleria Umberto I, che fu mutato nel 1897 in quello di Cavalleggeri di Umberto I.

Nel 1887-1888 concorse alla formazione dello Squadrone Cacciatori a Cavallo che operò in Eritrea e per le campagne 1895-96 e 1911-12 fornì i complementi a reparti mobilitati.

Durante la grande guerra (1915-18) disimpegnò per i primi due anni servizio di collegamento. Nell'azione di Gorizia (1916) alcuni suoi reparti tentarono di irrompere fra linee nemiche. Durante il ripiegamento dell'esercito sul Piave disimpegnò servizio di protezione alle truppe in ritirata battendosi sul Meduna e sul Cellina. Inviato in Albania, fu schierato sul basso Semeni, sorvegliando il territorio da Fieri al mare. Nell'ottobre 1918 concorse all'occupazione dell'Albania settentrionale. Il reggimento fu sciolto il 2 novembre 1919. Le sue tradizioni vennero raccolte dal Reggimento Cavalleggeri dei Monferrato.



Reggimenti di Cavalleria  
CAVALLENGGERI UMBERTO I

Nuova

(Timbro del Reggimento - Comando)

## Cavallegeri di Vicenza

Costituito nel 1887 con uno squadrone di ciascuno dei Reggimenti Foggia, Guide, Lodi, Roma, Alessandria e Catania, con il nome prima di Cavalleria Vicenza e poi di Cavallegeri di Vicenza (24°). Per le campagne 1887-88 concorse alla formazione dello Squadrone Cacciatori a Cavallo e per quelle 1895-96 inviò complementi ai reparti mobilitati.

Durante la grande guerra (1915-1918) fu inizialmente adibito, per l'anno 1915, al servizio di difesa costiera fra il torrente Corno ed il Tagliamento. Per la battaglia di Gorizia (agosto 1916) passò l'Isonzo e puntò al nodo stradale di Sconpass. Nell'agosto 1917, durante la battaglia della Bainsizza, fu raccolto dietro il ciglione di Gargaro e attaccò le posizioni nemiche a nord est di S. Gabriele spingendosi fino a Fobca. Nel novembre 1917 protestò il ripiegamento al Piave. Durante la nostra offensiva finale, vinte le resistenze nemiche a S. Martino, Sedrano, S. Quirino, giunse al Tagliamento e successivamente si portò a Cividale.



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI DI VICENZA (24°)



CAVALLEGGERI DI VICENZA

Cartolina Programma Musicale

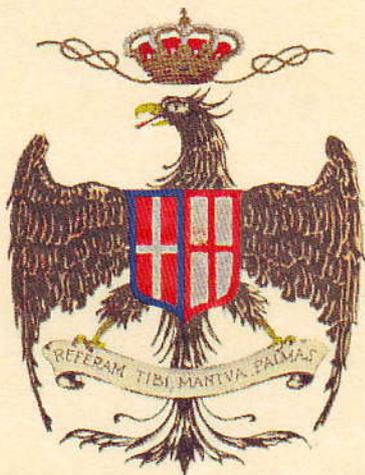


Reggimenti di Cavalleria  
CAVALLEGGERI DI  
VICENZA

31 dicembre 1902



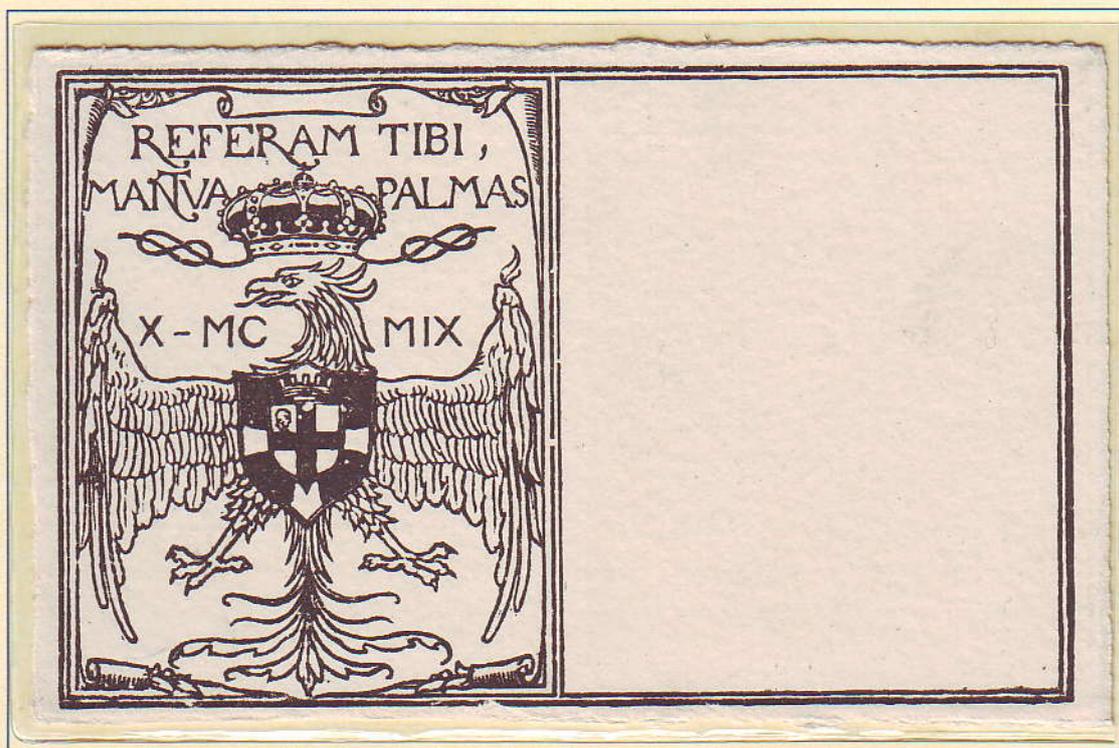
## Lancieri di Mantova



REGGIMENTO  
LANCIERI DI MANTOVA (25°)

Costituito a Bologna nel 1909 con squadroni provenienti dai preesistenti Reggimenti Nizza, Piemonte Reale, Savoia, Genova Cavalleria e Lancieri di Firenze.

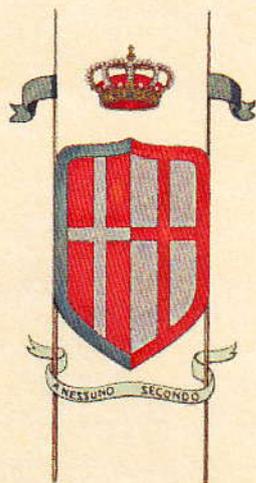
Per la guerra italo-turca 1911-12 fornì i suoi gregari ai reparti dell'arma mobilitati. Durante la grande guerra (1915-1918) operò inizialmente nella zona di Monfalcone scontrandosi col nemico ad Ariis. Fu poi adibito al servizio di difesa costiera alla foce dell'Isonzo. Durante l'offensiva austriaca del giugno 1916 nel Trentino impegnò i suoi reparti mitraglieri. Nell'ottobre-novembre 1917 protesse il ripiegamento delle nostre retroguardie dal Torre al Piave. Nell'ottobre 1918 inseguì il nemico in rotta sostenendo cruenti scontri alla Livenza, ai Meduna e a Morsano dove, vinta l'accanita resistenza del nemico, lo caricò verso Castions di Strada. Costituì la 856<sup>a</sup> compagnia mitragliatrice, appiedata. Il suo comportamento in guerra gli valse, oltre alla citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo n. 1274 del novembre 1918, la concessione della medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: "Già distintosi sugli albori della guerra, suonata l'ora della riscossa, i suoi lancieri assalirono il nemico alla Livenza, lo ricacciarono al Meduna, lo incalzarono al Tagliamento, finché, sul campo di Castions di Strada, ne vinsero la estrema e pugnace resistenza" (Ariis di Monfalcone, 5 giugno 1915; Castions di Strada, 31 ottobre-4 novembre 1918).



Reggimenti di Cavalleria  
LANCIERI DI MANTOVA

Nuova

# Lancieri di Vercelli



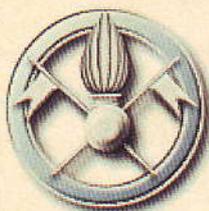
REGGIMENTO  
LANCIERI DI VERCELLI (26°)

Costituito nel 1909 coi terzi squadroni dei Reggimenti Novara, Aosta, Milano, Montebello e Vittorio Emanuele.

Per la guerra 1911-12 inviò complementi ai reparti mobilitati. Durante la grande guerra (1915-1918) operò dal maggio al luglio 1916 appiedato nelle trincee di Monfalcone.

Per il ripiegamento dell'esercito sul Piave fu adibito al servizio di protezione della rete ferroviaria fra il Tagliamento ed il Piave. Nella battaglia finale passò il Piave a guado, vincendo resistenze avversarie a S. Odorico e a Lumignacco.

Per la sua condotta in guerra meritò la medaglia d'argento al valor militare.



Il **fregio** base dell'Arma si compone di due lance incrociate su cui poggia una cornetta con bomba a fiamma diritta.

La Cavalleria di Linea,

è a sua volta composta da **Dragoni**, **Cavalieri**, **Lancieri** e **Cavallegeri**.

Dragoni e Cavalieri portano lo stesso fregio: una "dragona" con il numero distintivo del reggimento al centro della bomba.

Caratterizzati dalle lunghe lance con guidoncino azzurro, i **Lancieri** le portano come loro simbolo, incrociate sotto una bomba a fiamma dritta.



Reggimenti di Cavalleria  
LANCIERI DI VERCELLI

20 agosto 1913  
da Vercelli per Livorno

## Cavalleggeri di Udine



REGGIMENTO  
CAVALLEGGERI DI UDINE (29°)

Viene costituito nel 1909 con i terzi Squadroni dei Reggimenti Foggia, Lodi, Padova ed Umberto I.

Durante la campagna 1911-12 in Libia fornisce complementi ai reparti mobilitati.

Nella Grande Guerra (1915-1918) disimpegna inizialmente il servizio di rifornimento, di polizia e di collegamento. Partecipa all'azione dell'Agosto 1916 per la conquista del campo trincerato di Gorizia portandosi, con compiti esplorativi, verso Merna e Rubbia, dove annienta nuclei di fanteria nemica e cattura prigionieri.

Durante la ritirata dell'Esercito verso il Piave protesse la marcia di alcune grandi unità, tentando di trattenere in diversi punti l'invasore. Partecipa alla battaglia di Vittorio Veneto, puntando con una colonna verso Bolzano e con l'altra verso Mezzolombardo. Per la sua condotta in guerra lo stendardo merita la Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Nel 1920 segue la sorte di molti altri reparti e viene sciolto e le sue tradizioni vengono raccolte dall'allora Reggimento Cavalleggeri di Firenze. Nel 1920 segue la sorte di molti altri reparti e viene sciolto e le sue tradizioni vengono raccolte dall'allora Reggimento Cavalleggeri di Firenze.



*Reggimenti di Cavalleria*  
**CAVALLEGGERI DI UDINE**

14 agosto 1916

(spedita da Caserta per Milano)